

Quanto vale il futuro?

Presentata a Roma la Campagna congiunta 'Quanto Vale il Futuro? Più Servizio Civile per investire nei giovani e nel bene comune!'

Il CNESC- Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, a cui aderiscono anche le ACLI, il CSEV- Coordinamento spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto, il CSVnet - associazione centri di servizio per il volontariato, Forum Nazionale Servizio Civile e Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, hanno presentato il Manifesto ed il logo della Campagna 'Quanto Vale il Futuro? Più Servizio Civile, per investire nei giovani e nel bene comune!' che vuole rappresentare un **impegno fattivo e permanente da parte degli Enti co-promotori e di quanti aderiranno, per far crescere assieme alle Istituzioni l'intero sistema Servizio Civile.**

Dopo mesi di incertezza, la scelta lungimirante del Governo di investire 413 milioni che permetteranno l'avvio di circa 60.000 giovani, e di garantire un numero stabile di almeno 50.000 giovani per le annualità 2025-2027, consentirà agli enti di programmare i propri interventi e di assicurare quindi maggiore stabilità e continuità all'intero sistema per almeno altri quattro anni, e conseguentemente, offrirà ai giovani l'opportunità di impegnarsi per la propria comunità e il bene comune. Tuttavia, sono mediamente più di 100.000 i giovani che ogni anno chiedono di fare servizio civile, e quasi 90.000 i posti presentati dagli enti in progettazione.

Per rispondere a questa domanda di partecipazione dei giovani, la Campagna 'Quanto Vale il Futuro?' punta all'obiettivo dell'**Universalità del Servizio Civile** e per questo chiede di **garantire un fondo ordinario stabile** che ogni anno permetta l'avvio al servizio di un contingente minimo di almeno 60.000 operatori volontari. Chiede, inoltre, di **favorire la partecipazione dei giovani**: diffondendone la conoscenza e rafforzandone la promozione attraverso **accordi con le Scuole e le Università** e azioni di orientamento, **facilitando i processi di accesso** per superare l'attuale modello concorsuale che rappresenta un ostacolo all'inclusione, sia per gli Enti che per i giovani.

Da più di 50 anni il Servizio Civile offre il suo prezioso contributo al radicamento dei principi costituzionali e alla costruzione della pace positiva, impegnando i giovani all'interno di interventi finalizzati alla tutela del bene comune, alla protezione e al sostegno delle persone fragili, alla tutela dei beni ambientali e del patrimonio storico e artistico, all'educazione, alla promozione dei Diritti Umani e alla cooperazione tra i popoli. In una situazione sempre più complessa a livello nazionale e internazionale, di sfilacciamento delle nostre comunità, di emergenze, di tensione sociale, investire nel servizio civile significa investire in un'esperienza che contribuisce al benessere di tutti e di tutte, all'inclusione, al contrasto alla violenza, alla coesione sociale delle comunità.

Se credere nel futuro significa non perdere la capacità di sognare e di progettare, allora i co-promotori ricordano al Governo e a tutti i cittadini e le cittadine, che esiste uno strumento che investe con fiducia nei giovani e offre loro la possibilità di sognare e di realizzare un cambiamento. E questo strumento è il Servizio Civile.